

FONDAZIONE BOMBARDIERI (2018)

Il 2018 è stato un anno particolarmente intenso per la Fondazione Bombardieri e mi piace qui ricordare alcune delle principali iniziative.

Innanzitutto è stato l'anno del lancio del film "*Solo in volo – L'elisoccorso in alta quota da Luigi Bombardieri a Maurizio Folini*" del regista Luca Maspes (Rampikino), su sceneggiatura di Valentina D'Angella. Il film è stato ammesso alla fase finale di Trento Film Festival ed è stato proiettato per la prima volta a Sondrio il 9 maggio, al Teatro Sociale, gremito all'inverosimile, con diverse persone impossibilitate ad entrare. Il film ha partecipato a numerosissimi altri Festival di Montagna nazionali e internazionali ed ha sempre riscontrato successo di pubblico e di critica. Abbiamo così nella Cineteca della Fondazione il ricordo del nostro grande fondatore, Luigi Bombardieri, brillantemente interpretato dall'attore sondriese Stefano Scherini. Un omaggio che certamente si meritava e che serve a mettere in luce le sue grandi doti alpinistiche, umane e di dedizione alla vita della Sezione Valtellinese, specie al Rifugio Marinelli che, dopo la sua morte, ha aggiunto anche il suo nome, quale segno di riconoscenza per tutto il lavoro svolto per la sua prediletta "capanna". Bombardieri è la voce narrante di tutto il film, costituendo così il *fil rouge* tra la sua felice intuizione di portare il soccorso agli alpinisti con l'elicottero sulle Alpi e quella di Maurizio Folini, guida alpina, maestro di sci e formidabile pilota d'elicottero che, con la stessa passione di Bombardieri e con la sua tecnica sopraffina, ha portato l'elisoccorso in Himalaya, riuscendo addirittura a trarre in salvo, con la *long line*, una persona che si trovava in difficoltà ad oltre 7800 metri di altitudine. Penso che, senza falsa modestia, si è riusciti a realizzare un ottimo risultato, grazie al lavoro di equipe tra i consiglieri e la troupe cinematografica. Voglio quindi sentitamente ringraziare tutti quelli che attivamente hanno operato per "costruire" questo meraviglioso docu-film, a partire dal regista e dalla sceneggiatrice, aggiungendo però il plauso agli attori (il già citato Scherini, oltre a Saro Costa, Tito Arosio, Giuseppe Della Rodolfa, Popi Miotti, Ueli Barfuss, Armin Senoner, Cielo Miotti e Reinhold Messner), all'operatore (Alessandro Beltrame), alla truccatrice (Paola Breda), ai numerosi collaboratori a vario titolo (Alessandro Bassola, Bruno Piasini, Jacopo Merizzi, Laura Giancesini, Livio Lenatti, Maurizio Cittarini, Monica Bandettini Di Poggio, Paolo Bernardelli e la famiglia di Alberto Pedrolini) e, naturalmente, agli sponsor che hanno contribuito, con il loro sostegno economico, alla produzione del film (la Fondazione Pro Valtellina, il Gruppo Bancario Credito Valtellinese, l'Iperal, Schena Generali Assicurazioni e Sport Specialist di Sergio Longoni).

Il film è stato proiettato anche a fine novembre, nell'ambito di *Sondrio Festival*, sempre al Teatro Sociale di Sondrio, riscuotendo il successo di pubblico e l'apprezzamento della prima visione.

Rimanendo nell'ambito cinematografico vi è da aggiungere che, proprio nel corso delle riprese di "*Solo in volo*", è stata casualmente rinvenuta, nascosta negli armadi della Fondazione e ormai dimenticata, la "pizza" del film "*La Capanna Damiano Marinelli del Bernina*", girato nel 1953 da Celestino Pedretti e Roberto Farioli, con testo di G. Ginepro e con la voce narrante di V. Mangilli. La pellicola è stata digitalizzata per una fortunata coincidenza presso la RolFilm di Torino (qui debbo ringraziare Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna) ed è stata proiettata il 17 dicembre alla Sala Vitali di Sondrio, nell'ambito della rassegna "*La Sfinge Alpina*", con grande favore del folto pubblico presente, tra cui la figlia di Celestino Pedretti e l'attrice Andreina Colombera che interpreta in modo superbo il ruolo di "Jacqueline", la nipote di George (Diego Bongiascia). Una gradita sorpresa la loro presenza che ha consentito di ricostruire come questo film venne girato. Sono stati realizzati diversi DVD del film che potranno essere acquistati da chi è interessato scrivendo alla Fondazione Bombardieri (info@fondazionebombardieri.it).

Si è partecipato, a Lanzada, alla 7° edizione de "*La Pica de Crap*", condotta dall'inesauribile Filippo Zolezzi. Il 28 luglio questo ambito riconoscimento è stato assegnato al polacco Krzysztof

Wielicki, definito “*l’alpinista che non si celebra*”, uno dei pochi ad aver concluso la “*Corona degli 8000*” ed ora impegnato nelle scalate invernali delle 14 montagne più alte del mondo, mentre “*Il Moschettone della solidarietà*” è andato all’alpinista valtellinese Marco Confortola per la sua intensa attività a favore dei giovani. Un sentito grazie va all’instancabile Elio Parolini che ogni anno si prodiga per realizzare questa benemerita manifestazione.

Il tradizionale concorso “*La scuola va in montagna*”, realizzato con la collaborazione della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese e del Parco Nazionale dello Stelvio, è stato quest’anno vinto dalla IVA del Liceo Scientifico “*Carlo Donegani*” e dalla IVB Turistico dell’Istituto “*De Simoni-Quadrio*”, entrambe di Sondrio, per gli ottimi lavori presentati. I 41 studenti delle due classi, accompagnati dai professori Mariella Londoni e Gabriele Fabbri, hanno così trascorso il soggiorno dal 18 al 21 settembre al Rifugio dei Forni, dove hanno alternato lezioni sui temi legati alla montagna (astronomia, pronto soccorso, orientamento, cartografia, glaciologia, storia), escursioni, prove di arrampicata, conoscenza del Parco Nazionale dello Stelvio grazie al suo direttore, dott. Alessandro Meinardi. Ringrazio di cuore i vari relatori che, con grande passione, si sono prestati a tenere le loro lezioni ai ragazzi: Arturo Schena, Claudio Bongini, Maria Carla Fay, Massimo Favaron, Massimo Gualzetti, Matteo Schena, Paola Selvetti, Pierangelo Tognini, Riccardo Scotti, oltre al supervisore Mattia Ortelli, ai collaboratori della Fondazione Bombardieri ed ai volontari della Sezione Valtellinese del CAI di Sondrio.

Un’annata ricca ed intensa che fa ben sperare in una sempre maggiore vitalità della Fondazione.

Il Presidente
Angelo Schena